

# U

**Umts** Oltre 120 antenne alte trenta metri installate in tutti gli angoli della città, vicino a condomini, scuole, parchi giochi, sulla base di un piano-antenne costato oltre un milione di euro e che ha creato disagio e proteste in tutti i quartieri, dal centro alle periferie.

Come dimostrano le foto, le stazioni radio base – a volte anche appaiate – sono state installate ovunque, anche a pochi metri da condomini, scuole e asili, anche dove possono creare intralcio alla visibilità di automobilisti, ciclisti e pedoni, dove rovinano il paesaggio urbano. E' questo il risultato dopo pochi anni dall'introduzione della videotelefonía mobile in città.

La questione delle antenne è diventata paradigmatica di almeno due elementi chiave delle amministrazioni leghiste: l'indifferenza rispetto alle proteste ed alle proposte dei cittadini, alle richieste di informazioni, di spiegazioni, anche semplicemente di incontrare il Sindaco od un assessore...

Da via Capodistria a città-giardino, da viale Cairoli a via



Caduti di Cefalonia, da via Monfenera a viale della Repubblica, da San Pelaio a piazza Matteotti i cittadini che chiedevano di ridiscutere l'installazione delle antenne si sono trovati davanti un muro di indifferenza. Per quanto riguarda via Capodistria, l'indifferenza è diventata addirittura ostilità

quando è scattata la denuncia degli amministratori contro i cittadini che si opponevano alla installazione della antenna, denuncia per "procurato allarme" e "abuso della credulità popolare"!

L'ostilità è diventata poi vergognosa mancanza di rispetto degli impegni presi quando

la giunta ha dato risposta negativa alla richiesta di Tim di spostare l'antenna da via Capodistria, mentre Sindaco e assessore di reparto avevano ripetutamente assicurato in Consiglio Comunale e sulla stampa che non avrebbero ostacolato la ricollocazione della stazione radio base.



Gli unici casi in cui l'amministrazione ha accettato di ridiscutere l'installazione delle antenne sono quelli in cui sono intervenuti i responsabili leghisti che temevano di perdere voti nei loro quartieri se non fosse stata modificata la collocazione delle apparecchiature.

Come dire che esistono cittadini di serie A, quelli dei quartieri in cui i leghisti hanno molto consenso da difendere, e cittadini di serie B, quelli delle zone in cui la Lega ottiene risultati elettorali più scarsi!

Ma l'installazione delle antenne Umts ha risvolti economici importanti per l'amministrazione.

Infatti, i canoni di locazione delle antenne

installate in aree pubbliche portano nelle casse comunali annualmente tra i 2.000.000 e i 2.500.000 euro, soldi che rappresentano una autentica boccata di ossigeno per le boccheggianti finanze municipali.

Le amministrazioni leghiste da sempre si lamentano della progressiva riduzione dei trasferimenti statali agli enti locali, dimenticando, però, che molti interventi prima finanziati direttamente dallo Stato oggi sono realizzabili accedendo – sulla base di progetti specifici – a fondi regionali, nazionali ed europei.

Ma per anni le amministrazioni leghiste di Treviso non sono state in grado di presentare nessun progetto (neppure per la tanto invocata sicurezza) adeguato a portare finanziamenti di questo tipo nelle casse comunali,

soprattutto perché si tratta di progetti che richiedono interventi di medio periodo a cui le giunte leghiste non pensano neppure.

Risultato? Per il Comune di Treviso l'unico modo per aumentare le entrate è quello di aumentare qualche balzello o di svendere il territorio ai gestori della telefonia mobile o a chi lo cementifica.

Poco importa che i trevisani siano preoccupati per i possibili effetti o danni dell'elettrosmog sulla loro salute, effetti tra l'altro recentemente confermati dai risultati di ricerche scientifiche sull'esposizione prolungata nel tempo delle persone, in particolare dei bambini, ai campi elettromagnetici emessi sia dai cellulari che dalle antenne. Poco importa che il paesaggio della città venga sfregiato da tralicci e tubi metallici alti trenta metri che svettano a poche decine di metri da edifici storici o dalle mura.

L'importante è 'fare cassa'!

